



## i nostri soldi

**COLPA DEL PD** «Gli ultimi governi hanno eroso la riforma del 2012 con 8 interventi di salvaguardia per gli esodati. Guai a toccare tredicesime e reversibilità»

# La spesa pensionistica cala ma la Ue vuole stangarci

Bruxelles dice no a sconti sulla legge Fornero. Il professor Brambilla: «Proposta irricevibile, la nostra previdenza è ok, il guaio è l'assistenza che costa 100 miliardi»

ANTONIO CASTRO

«Non c'è da abolire la riforma Fornero. Semmai c'è da mettere sotto controllo le uscite assistenziali, varando un vero e proprio censimento degli interventi assistenziali che escono dalle tasche dello Stato, ma anche di Regioni, dei Comuni, dalle diverse amministrazioni pubbliche. Oggi spendiamo circa 100 miliardi in assistenza. Magari rifacendo i conti considerando i diversi interventi ci sarebbero i margini». Il professor Alberto Brambilla, grande esperto in materia pensionistica, animatore del Centro studi Itinerari Previdenziali ed ex sottosegretario al Lavoro con delega proprio alla Previdenza Sociale, legge nel fuoco incrociato di Fondo monetario, Ocse e Unione europea uno sbarramento preventivo a qualsiasi intervento in materia previdenziale di un prossimo governo a trazione leghista. «Peccato che non conoscano i nostri numeri», taglia corto.



**ALBERTO BRAMBILLA**  
Fmi, Ocse e Ue dimenticano i tanti interventi "occulti" varati dai governi Letta, Renzi e Gentiloni costati miliardi

**L'Fmi da giorni martella: non toccate la Fornero. Idem l'Ocse. Ed è previsto che anche Bruxelles, in primavera, possa sollecitare un ennesimo intervento con il prossimo "Ageing Report 2018". Siamo messi veramente così male?**

«Ma quando mai. Sono suggerimenti irricevibili... Lo scriva, lo scriva chiaramente IRRICEVIBILI. La nostra spesa pensionistica è cresciuta appena del 0,69% nel 2013, dello 0,81% nel 2014 e appena del 0,22% nel 2015. Quindi di quali insostenibili aumenti stanno parlando?».

**Me lo spieghi lei...**  
«Intanto chiariamo che abbiamo registrato nel 2016 il più basso rapporto tra pensionati e lavoratori attivi dal 1996 ad oggi. Il rapporto da 1 a 1, è passato a 1,42 e passerà a 1,55 nel 2017/2018».

**Per effetto anche dei "blocchi al pensionamento" introdotti con la riforma Fornero...**

«Infatti. Ma non c'è stata una sola riforma negli ultimi anni. Dal 2012 ad oggi sono state introdotte 8 "salvaguardie" che hanno riconosciuto anticipi pensionistici a oltre 190mila persone. E poi con l'ultima novità, l'Ape Social, si è definitivamente snaturata la riforma Fornero».

**Interventi che sono costati miliardi in termini di mancati risparmi.**

«Le 8 salvaguardie hanno eroso oltre 13 miliardi ai risparmi preventivati fino al 2021».

### LA SPESA

Spesa pensionistica dell'Inps, incidenza % sul Pil nazionale

	2013	2014	2015	2016	2017
<b>PENSIONI GESTIONI PREVIDENZIALI</b>	<b>15,08</b>	<b>15,03</b>	<b>15,07</b>	<b>15,01</b>	<b>14,90</b>
- gestioni previdenziali	12,70	12,68	12,49	12,48	12,35
- gestioni interventi dello Stato	2,38	2,35	2,58	2,53	2,54
<b>PENSIONI EROGATE PER C. DELLO STATO</b>	<b>0,73</b>	<b>0,73</b>	<b>0,73</b>	<b>0,75</b>	<b>0,74</b>
<b>TOTALE</b>	<b>15,81</b>	<b>15,75</b>	<b>15,79</b>	<b>15,76</b>	<b>15,64</b>

P&G/L Fonte: Bilancio Preventivo 2017 Inps

### UNIONE EUROPEA

Paese	Uomini	Donne
Austria	65	60
Belgio	65	65
Bulgaria	65	63
Cipro	65	65
Croazia	65	61
Danimarca	65	65
Estonia	63	63
Finlandia	63	63
Francia	62	62
Germania	65,4	65,4
Grecia	67	67
Irlanda	66	66
Italia	66,7	66,7
- dip. pubblici	66,7	66,7
- dip. privati	66,7	65,7
Lettonia	62,9	62,9
Lituania	63,4	61,8
Lussemburgo	65	65
Malta	62	62
Olanda	65,3	65,3
Polonia	65,7	60,7
Portogallo	65	65
Regno Unito	65	62,4
Rep. Ceca	63	62
Romania	65	59,1
Slovacchia	62	62
Slovenia	65	65
Spagna	65,3	65,3
Svezia	61	61
Ungheria	63	63
Paesi Europei non UE	65	64
Islanda	65	65
Liechtenstein	64	64
Norvegia	62	62
<b>MEDIA EUROPA</b>	<b>64,4</b>	<b>63,4</b>

P&G/L

**Ma se la spesa pensionistica non è aumentata, se il rapporto tra attivi e pensionati è sceso, come mai le nostre uscite continuano a lievitare?**  
«Bisogna avere il coraggio di dirlo: la spesa per la sola assistenza è aumentata negli ultimi anni del 5,5%. In totale spendiamo tra gli 87 e i 90 miliardi di assistenza pura».

**E l'allarme di Fmi, Ocse e Ue da dove salta fuori?**  
«Di sicuro non dai numeri veri. Né il Fondo, né l'Ocse, né l'Eurostat hanno i nostri modelli statistici. La nostra spesa previdenziale è pari al 13,54%. Contro una media europea del 14,7%».

**Quindi spendiamo anche meno degli altri Paesi Europei?**

«Per la previdenza sì. Il problema, semmai, è che noi mischiamo spesa previdenziale e spesa assistenziale. Un gran minestrone in cui la mano destra, lo Stato, non conosce cosa elargisce la mano sinistra, le amministrazioni locali».

**Basterebbe varare un censimento degli atti di assistenza pubblica. Un'anagrafe di tutti gli interventi concessi da Regioni, Comuni e enti locali vari».**  
**Basterebbe incrociare le banche dati...**  
«Con un controllo incrociato potremmo cristallizzare l'entità degli interventi. E magari anche individuare un percorso assistenziale migliore».

**E invece Fmi e Ue chiedono un inasprimento dei requisiti e un aumento dei contributi...**

«Questo perché non conoscono il nostro sistema. Innalzare dal 23 al 27% i contributi per lavoratori autonomi e artigiani sarebbe una follia. Bisognerebbe, piuttosto, ridurre i contributi per i parasubordinati dall'attuale 30 al 23/24%».

**Se è per questo Fmi e Ocse propongono anche la cancellazione della 13esima e delle pensioni di reversibilità...**  
«Non capisco il motivo di questo accanimento. Se rientra nella sostenibilità dei conti perché toccare le tredicesime e le pensioni ai superstiti?».

**Forse il problema non sono i pensionati. Quanto piuttosto i pochi occupati. E i pochi contributi...**  
«Infatti siamo il fanalino di coda in Europa con un tasso d'occupazione del 58,1%. La Lega, il centrodestra, hanno proposto di rivedere la Fornero. Ma a Bruxelles e a Washington temono una revisione eccessiva della riforma, dimenticando tutti gli interventi occulti varati dai governi Letta, Renzi e Gentiloni. E cominciamo a capire quanto e come spendiamo, poi potremmo decidere come investire queste risorse senza che si disperdano».

## Rapporto di Confesercenti: l'austerità ha ucciso gli autonomi e chi ha resistito si è impoverito

### La strage dei piccoli imprenditori: -637mila in dieci anni

**Epidemia o scelta consapevole.** Diminuiscono a ritmo impressionante le piccole e medie imprese. Aziende familiari, ditte, collaboratori e lavoratori in proprio continuano a sparire, tanto che, dal 2007 al 2017, i lavoratori indipendenti sono diminuiti di 639mila unità, pari ad una riduzione dell'11,1%, di cui oltre 100mila solo nell'ultimo anno. L'analisi dell'Ufficio Economico Confesercenti mette in guardia su questa «crisi occupazionale e sociale che rischia di rendere ancora più debole la ripresa dell'economia, e su cui è sempre più urgente intervenire» scandiscono gli analisti.

Stando ai dati diffusi, nell'universo dell'occupazione indipendente, a calare sono soprattutto i lavoratori in proprio (-465mila, -13%), ma anche i collaboratori (-218mila, -45%), ed i coadiuvanti fa-

miliari (-124mila, -29,7%). L'unica voce in crescita è quella dei liberi professionisti, che aumentano di 274mila unità (+24,3%) ma non bastano a correggere la flessione complessiva.

Il lavoro autonomo viaggia in controtendenza rispetto al lavoro dipendente: 768mila in più dal 2017 (+4,5%), per un totale di quasi 17,7milioni. Ma sono diminuiti gli occupati "a tempo pieno" (circa 2 milioni), mentre i lavoratori con part-time involontario o a tempo determinato sono cresciuti di oltre 1,5 milioni.

Secondo l'analisi di Confesercenti, «è proprio la mancanza di una rete di welfare a pesare più gravemente sul lavoro indipendente». Il calo del numero di occupati autonomi, infatti, prosegue l'associazione, «si è accompagnato ad un pro-

gressivo impoverimento: a valori correnti, infatti, mentre i redditi lordi dei lavoratori dipendenti sono cresciuti complessivamente di 54 miliardi tra il 2017 ed il 2007.

Il saldo tra redditi dei dipendenti e del settore del lavoro autonomo, fa di conto Confesercenti, «ovviamente resta ancora negativo ed il settore deve ancora recuperare 12,7 miliardi di euro per trionfare ai livelli pre-crisi». E resta in alto il sofferenza la ripresa dei consumi di questi ultimi anni. Ancora troppo debole per recuperare il terreno perduto. Il rischio è che senza bloccare l'aumento dell'Iva 2019 verrebbero bruciati oltre 23 miliardi di euro di consumi in tre anni e «metterebbe una pietra tombale sulle imprese famigliari», ammonisce Confesercenti.

## CORTE D'APPELLO

### Tutte le straniere potranno avere il bonus mamma

**La Corte d'appello di Milano ha respinto - con dispositivo di sentenza emesso ieri - l'appello dell'Inps contro l'ordinanza del Tribunale di Milano che - accogliendo un ricorso di Asgi, Apn e Fondazione Piccini - aveva ordinato all'Istituto di riconoscere il "premio nascita" «a tutte le mamme straniere regolarmente soggiornanti, e non soltanto alle mamme lungosoggiornanti o titolari di protezione internazionale come preteso dall'Inps». Lo comunicano le associazioni in una nota.**

**A seguito della decisione di primo grado - che aveva ritenuto discriminatoria la restrizione operata dall'Istituto rispetto alla previsione di legge - l'Inps ha dato esecuzione all'ordinanza, consentendo quindi a tutte le mamme straniere la presentazione delle domande, ma precisando che l'assegno viene pagato con riserva in relazione agli sviluppi futuri del giudizio.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA